
Russia: Navalny, “se il prezzo per i miei diritti sono 13 anni di carcere ne possono chiedere anche 113”. La guerra è “una sanguinosa copertura per il fallimento di Putin”

Il 22 marzo la Corte emetterà la sentenza su un secondo processo contro Aleksey Navalny, che si è svolto nei giorni scorsi nella Colonia correttiva numero 2 a Pokrov, nella regione di Vladimir (circa 100 chilometri a est di Mosca). L'attivista, che si trova in carcere da 422 giorni, sta scontando una pena di due anni e mezzo per una condanna per frode e per aver violato la libertà vigilata. Simile il nuovo capo d'imputazione: attraverso la sua rete Navalny avrebbe raccolto denaro che poi ha usato per fini personali e per attività estremiste. Il pubblico ministero, nell'ultima udienza del processo, ieri, ha chiesto una condanna a 13 anni in regime di carcere duro, per il fatto che Navalny è "recidivo", cioè avrebbe commesso due reati simili ai sensi del medesimo articolo. Se 13 anni è “il prezzo per il mio diritto umano di dire ciò che ritengo necessario e il diritto civile di lottare per un futuro migliore per la Russia, allora possono chiedere anche 113 anni”, ha scritto sui social l'attivista. “Non ritirerò le mie parole o le mie azioni”. Secondo Navalny anche i suoi “compagni” non smetteranno di lottare, ma anzi la Fondazione anticorruzione diventerà “un'organizzazione internazionale”, che continuerà a indagare “contro i ladri del Cremlino” e potrà essere sostenuta dall'estero. “Sto molto bene e mi preoccupa solo perché gli altri si preoccupano per me”. Nell'ultimo intervento al processo, Navalny ha anche affermato come la guerra sia “una sanguinosa copertura per il fallimento del regime di Putin”. Non ci si potrà più solo lamentare e imprecare, ma “tutti devono agire”, ciascuno come può ha aggiunto Navalny. E citando lo scrittore Lev Tolstoj ha concluso: “La guerra è un prodotto del dispotismo. Chi vuole combattere la guerra deve solo combattere il dispotismo”. Secondo i suoi sostenitori, la probabilità che l'oppositore di Putin venga condannato è estremamente alta.

Sarah Numico